

- AL MAESTRO DIRETTORE,
PROF. GIROLAMO DI MARIA
- A TUTTI I COMPONENTI DEL
CORPO BANDISTICO CITTA'
DI MISTRETТА

A conclusione della mia lunga parentesi di vita bandistica durata 42 anni, convinto di essere stato seria forza operante a servizio del corpo musicale ed un esempio (sia pur modesto) per le nuove generazioni, sento il dovere di ringraziare quanti mi hanno accettato nella più assoluta semplicità.

Questo modo indiretto di porgermi a voi non fa parte del mio stile, del mio modo esteriore di essere e nemmeno la scusa per sfuggire alle responsabilità, ma è la soluzione per evitare di manifestare il lato più suscettibile del mio carattere capace di mettere a nudo una mia debolezza: la commozione.

La motivazione del mio abbandono non ha fini polemici, ma è la consapevolezza di non potere più contribuire efficacemente così come negli anni “*verdi*” . E’, credo, un atto di responsabilità e di rispetto nei confronti dell’intero corpo bandistico, una realtà oggettiva che mi fa scoprire di **non essere più in forma, di non star bene, di avere a che fare con una situazione a rischio.**

Pertanto, mio malgrado, dovrò cambiare le mie abitudini: da protagonista a malinconico ma attento spettatore.

Lei, gentile Maestro, con la sua intelligenza non mi farà rimpiangere perché ai giovani del due mila non mancano le capacità e mi rifiuto di credere che la banda non avrà futuro per colpa di “*cattivi e sciocchi comportamenti*” . Sarebbe come offuscare il valore ed il prestigio di un’Istituzione dalle origini antiche; sarebbe come schiaffeggiare la nobile arte della musica; sarebbe come disprezzare la modestia e la semplicità: virtù peculiari, queste, che hanno sempre caratterizzato i musicanti mistrettesi.

Saluto, dunque, con una certa amarezza, la piccola comunità sociale che nel passato mi ha dato tante soddisfazioni e aperto nuovi orizzonti maturando in me un’unica velleità: rimanere me stesso, **moderato amante del “giusto”**.

Giunga alle nuove generazioni, almeno, l’augurio di rivivere le mie stesse e significative esperienze ed emozioni ed ai “*giovani stagionati*” un grande grazie e la promessa di incontrarvi spesso per tenere saldo quel rapporto di amicizia straordinario che ci ha tenuto legati con obiettività, lealtà ed infinita simpatia.

Non ho niente da rimproverarmi perché l’impegno è stato totale e non sta a me esprimere giudizi sul profitto. Mi auguro soltanto di aver dato un contributo alla crescita del prestigio storico del corpo bandistico di Mistretta

Spero di lasciare a tutti voi un ottimo ricordo, non tanto della mia personalità e capacità in quanto opinabile, ma per il solo fatto di essere appartenuto alla classe strumentale più prestigiosa del complesso bandistico, sempre trionfante e vincente che si è imposta su tutte le altre categorie, con rispetto, ma con grande temperamento (vedi Mario Lutri, indomabile guerriero). **La classe storica delle trombe, ne sono sicuro, continuerà a trionfare anche senza di me.**

Insomma, calcolatrice alla mano, “***I TRUMMI SU SEMPRE TRUMMI***”.
Spero di essere perdonato e di rimanere sempre nei vostri cuori.

Finale 28/08/2002

Il vostro sempre amico
Lucio Vranca